

La città, i nodi

IL REPORTAGE

Gennaro Di Biase

Il volume della musica sale, e sale anche la rabbia dei residenti. Da vico Quercia, intorno all'una e mezza, parte l'ennesima segnalazione per schiamazzi notturni, con tanto di video. È la notte del 13 gennaio, e su tutti i gruppi whatsapp dei comitati di residenti dei Quartieri Spagnoli, Cisterna dell'Olio o via Bellini comincia a rincorrersi un esercito di messaggi. Tra le 23 e le 3, dai locali arrivano ritmi rock o sudamericani ad altissimo volume, fino nelle camere da letto. Veri e propri concerti. Per questo, parte la chat degli "insonni". «Comincio a chiamare il 112 - scrive un membro - chiamate anche voi». «Ok, chiamo, una sola chiamata è poco», risponde un altro. «Faccio anch'io - aggiunge un terzo cittadino, così la pattuglia arriva». È il tam-tam degli insonni: cioè quei cittadini che abitano nelle location più gettonate della movida partenopea, alcune delle quali sono nuove di zecca. Parliamo di strade in cui «si violano tutte le regole relative ai volumi della musica e agli schiamazzi notturni - scrivono i comitati - e la situazione è insostenibile nonostante le denunce». La nuova strategia di chi abita nelle tante vie in cui si balla, si canta e si beve fino quasi all'alba, specialmente in centro storico, è quella di cercare in massa l'intervento delle forze dell'ordine. Sono gli effetti della Napoli del by night, tanto rumorosa quanto viva. Ma le due cose non sono sinonimi. A una nuova strategia dei residenti - va sottolineato - corrisponde anche una nuova mappa della movida.

IL FENOMENO

A Napoli, al contrario di quanto accade in altre metropoli, il centro storico è abitato. Questo fattore rende più complesso che altrove ottenere equilibrio tra movida e vivibilità. Sono 8020 le attività di food and beverage in città, ma il loro numero è in aumento e in continuo spostamento. Partiamo proprio da qui, e vediamo perché si sta spostando, nel dettaglio, il flusso di giovani e giovanissimi nelle ore del divertimento. Come si muove l'onda della movida? Qualcosa è cambiato, negli ultimi mesi, soprattutto in funzione di due elementi. Primo: il boom turistico, che ha convertito determinate zone all'accoglienza dei visitatori e favorito le aperture di nuovi bar. Secondo, ma non secondario: la standardizzazione dei prolungamenti notturni della metropolitana di linea 1 (chiusura alle 2 nelle notti tra venerdì e sabato e in quelle tra sabato e domenica), che in qualche modo "indirizza" i giovanissimi verso alcune location più vicine alle uscite. Insomma, l'ampliamento dell'offerta del trasporto su ferro ha portato da un lato una decongestione del traffico veicolare, tangibile ma non definitiva. E, dall'altro, un numero maggiore di minorenni in strada nel by night.

LE NUOVE METE

«Qui a Montecalvario è tutto come sempre - scrive un residente nella chat sopracitata - si vede largo Baracche pieno di gente è con musica assordante. Più tardi cominceranno altri e andremo

RISTORANTI ETNICI SPARANO MUSICA DOPO MEZZANOTTE MA IL CLOU AVVIENE A MONTECALVARIO «NESSUNO DORME»



IL CAOS
La movida si concentra tra i vicoli dei Quartieri spagnoli affollando i bar aperti a decine di via Toledo I residenti: «Degrado e illegalità servono i controlli»

NEAPHOTO
ALESSANDRO
GAROFALO

Movida, l'onda tra i vicoli scatena la rivolta all'alba «Chiamiamo tutti il 112»

►Alcol ai più giovani e decibel impazziti tra i Quartieri spagnoli e piazza del Gesù

►Migliora Chiaia ma è caos a Mergellina telefonate a raffica alle forze dell'ordine

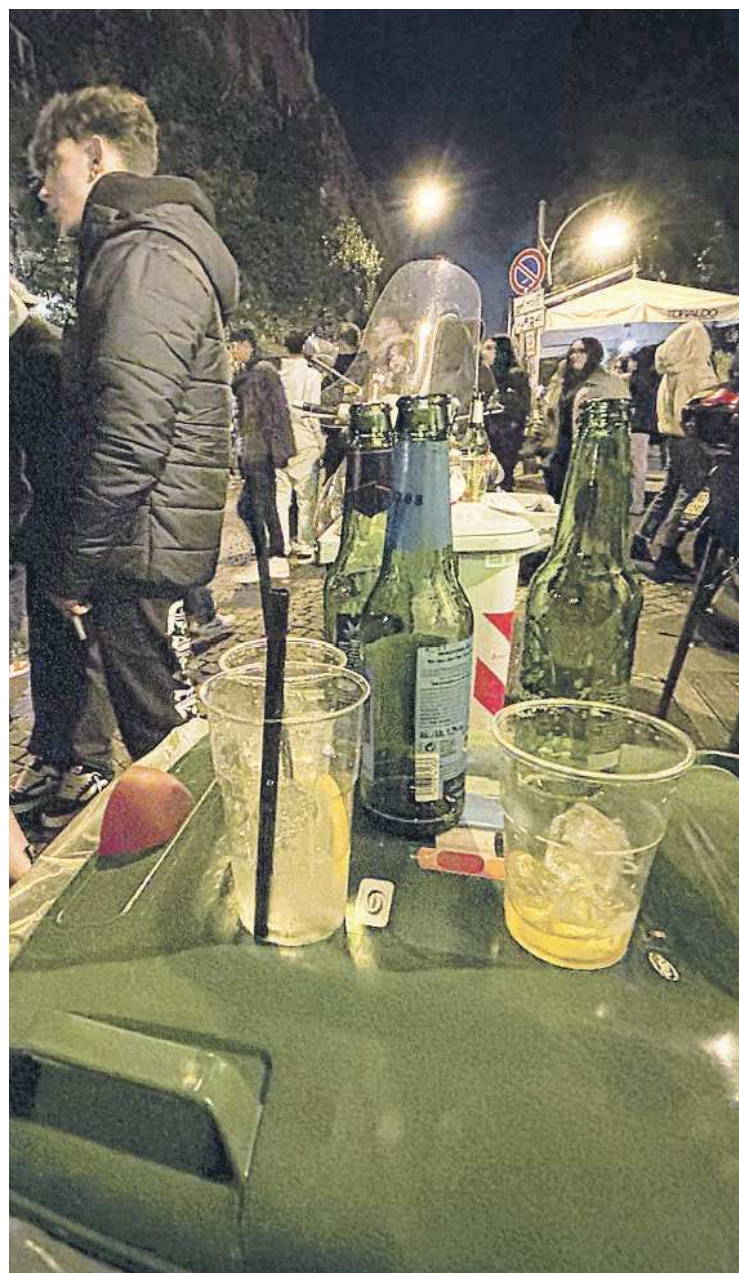


Galleria Umberto

Coltello in tasca provoca coetanei 14enne denunciato genitori convocati

Girava armato di coltello a 14 anni. Assieme al suo gruppo ha provocato e aggredito un altro gruppo di ragazzini, che trascorrevano qualche ora di relax in Galleria Umberto. Tempestivo l'intervento della polizia locale, che è riuscito a isolare i violenti e a identificare il 14enne che girava con il coltello. È stato rinsegnato ai genitori, che se la caveranno con poco. Niente arresti, niente sanzioni. Un intervento che ha impedito un potenziale episodio di violenza giovanile all'interno della Galleria Umberto I. Un gruppo di ragazzini, apparentemente intenzionato ad aggredire un altro gruppo più tranquillo, è stato prontamente fermato dall'azione congiunta della Polizia Locale. Un giovane, malmenato dal branco aggressivo, è riuscito a fuggire e ha cercato rifugio nella zona di Piazza Trieste e Trento, dove erano presenti gli agenti. Contestualmente veniva allertata dal trambusto anche un'altra pattuglia dell'unità di Chiaia che in quel momento stava eseguendo un controllo in un negozio. Scongiurato il peggio, si attende una sanzione degna di questo nome verso il 14enne e i suoi genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCIVILTÀ Bicchieri di plastica e bottiglie di vetro abbandonate sui cassonetti dei rifiuti a pochi passi dai bar NEAPHOTO A. GAROFALO

li), è esclusa dall'elenco. Si canta a tutte le ore. Tra i vicoli la musica è sempre altissima, come l'insonnia dei residenti. L'ondata dei giovanissimi ha raggiunto anche la ben collegata piazzetta Fuga, che scoppia di minorenni tra la funicolare centrale e la stazione di Vanvitelli.

LE ZONE CLASSICHE

La tara dell'alcol ai minorenni non è stata risolta, né nei punti di ritrovo più recenti né in quelli classici. In certe zone, come ai chioschi di Mergellina (cioè la curva in cui fu ucciso Francesco Pio) si beve a tutte le età fino a notte fonda, tanto la musica trap è sempre altissima. Lo stesso vale tra piazza Dante e Port'Alba. Pochissimi esercenti chiedono un documento ai ragazzi, prima di vendere cicchetto o spritz. «Ho 17 anni e trovo alcol senza problemi», sorride Gianni, a Mezzocannone. Il distributore automatico di bevande, qui, è assaltato da under 18. Eppure, anche per via della lontananza dalla metro, i flussi notturni tra via Mezzocannone, Largo Giusso e Banchi Nuovi si sono ridotti. A San Giovanni Maggiore Pignatelli, che ai tempi del Covid era una delle piazze più affollate, i ristoranti sono ora dedicati a turisti stranieri di alto profilo. Le feste alla mensa universitaria occupata sono comunque frequenti e ricche di concerti, come ieri, ma vanno per la maggiore piazza Miraglia, i dintorni del Conservatorio, via San Sebastiano e la sempre affollata piazza Bellini. Lontani dalla linea 1, sono meno affollati di sera anche i baretti di Chiaia, in questo periodo, ma l'area è «abbandonata dai controlli delle forze dell'ordine», spiegano i comitati. Presa d'assalto ieri, come in tutte i weekend, anche la Galleria Umberto, dove migliaia di ragazzini si riversano nei fast-food a basso costo. La violenza qui è di casa, come dimostra l'episodio del minorenne con coltello appena denunciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VIA ATRI A VICO QUERCIA LA PROTESTA SI RIPETE «DIAMO UN SEGNALE PER AVERE RISPOSTE SULL'ORDINE PUBBLICO»

erpost.biz